

## PER UN TENTATIVO DI RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI DEI CENTRI PROTOSTORICI LAZIALI

ELISABETTA PINI - ANTONELLA SERIPA

Il tentativo, che qui si presenta,<sup>1</sup> di applicazione del metodo dei poligoni di Thiessen<sup>2</sup> è nato dall'intento di individuare vere e proprie aree territoriali nella regione posta tra il Tevere e il Gargigliano nel periodo compreso tra la media età del bronzo e la prima età del ferro.<sup>3</sup>

A tale scopo sono stati presi in considerazione gli abitati, le necropoli che possono provare l'esistenza di insediamenti, nonché le testimonianze attestanti una frequentazione sporadica dei luoghi (fig. 1). Dall'analisi sono stati esclusi i siti dei Colli Albani a cui si è fatto riferimento, indicando nelle carte i siti conosciuti nella zona sud di quella regione, unicamente per costruire la rete poligonale. La linea perpendicolare alla distanza tra due presenze è stata sempre tracciata nel mezzo, senza tener conto della grandezza e dell'importanza di un sito rispetto all'altro.<sup>4</sup> L'applicazione del metodo di Thiessen è stata effettuata soltanto per le fasi laziali I, II A, II B - III, quando il maggior numero di testimonianze ha permesso di tracciare i poligoni, mentre l'analisi delle epoche precedenti ha fornito elementi utili alla comprensione dell'organizzazione territoriale attraverso il tempo. La rete poligonale, costruita indipendentemente per ogni fase cronologica, ha dato di volta in volta una visione parziale dell'articolazione del territorio, quindi la sovrapposizione dei reticolati ha permesso di osservare i rapporti intercorsi tra le varie aree di frequentazione nell'arco di tempo considerato.<sup>5</sup>

— *Passaggio alla media età del bronzo - media età del bronzo* — fig. 2.

Nella fase di passaggio dall'antico al medio bronzo la presenza umana è testimoniata sull'intero territorio. Fin da questa epoca tuttavia, in corrispondenza della pianura Pontina e dei monti Ausoni e Aurunci, si distinguono due zone dove essa non sembra essere attestata. A notevole distanza l'una dall'altra, le presenze sono localizzate in prossimità dei grossi corsi d'acqua o poste diretta-

mente lungo la costa. In questa fase sembrerebbero quindi testimoniati due diversi tipi di economia: quello basato fundamentalmente sulla pastorizia, la cui antichità è provata dai rinvenimenti riferibili all'antica età del bronzo effettuati solo nella zona interna, e quello basato sulla pesca e sulla caccia che sembrano essere le uniche attività possibili nelle zone della costa le quali sono a volte paludose. Nella media età del bronzo gli abitati e le zone frequentate sono più numerose perché compaiono nuovi siti nella fascia costiera a sud del Tevere.

— *Età del bronzo recente* — fig. 3.

Nell'età del bronzo recente si affermano i centri che avranno continuità di vita fino ad età storica. Nel Frusinate compaiono abitati nei territori circostanti Frosinone e Cassino. La scelta di questi siti sembra essere motivata da fattori geografici: la localizzazione degli insediamenti in prossimità delle zone pianeggianti è forse indice di una trasformazione del sistema economico che si avvia a divenire principalmente agricolo. Una conferma a ciò potrebbe venire dalla scomparsa, nella fase della media età del bronzo, dei centri montani e di quelli posti direttamente sul mare. Nella fascia costiera a sud del Tevere compaiono gli abitati destinati a divenire stabili quali Ficana, Ardea e Lavinio posizionati sulle prime colline lungo la costa e dominanti vaste aree coltivabili. Altri insediamenti (ad es. Monte di Leva) in questo periodo nuclei indipendenti, saranno poi destinati a soccombere di fronte all'espansione dei centri maggiori o all'affermarsi di nuovi centri.

— *Età del bronzo finale* — fig. 4 — *Roma Colli Albani I* — fig. 5.

Nel periodo compreso tra l'età del bronzo finale non avanzato e la prima fase laziale i territori di Cassino e Frosinone non sembrano subire fondamentali trasformazioni; nella fascia costiera a sud del Tevere il numero dei rinvenimenti è rile-

vante per cui si può mettere in atto un primo tentativo di applicazione del metodo dei poligoni di Thiessen. La rete poligonale è stata tracciata considerando i rinvenimenti di materiale sporadico come testimonianza della presenza di un abitato solo qualora esso esista nella fase precedente o in quella successiva.

Dall'osservazione dei poligoni risultanti emerge l'attendibilità dell'andamento semicircolare della linea di confine tra le aree di frequentazione dei Colli Albani e quelle della costa. Tale andamento, che trova un riscontro geografico nelle falde dei Colli Albani, resta invariato indipendentemente dalla possibilità di spostare questo semicerchio verso il mare o verso l'entroterra, in riferimento all'importanza che si vuole attribuire agli insediamenti dei Colli Albani rispetto a quelli della costa, ed inoltre non sembra subire rilevanti cambiamenti nei periodi successivi.

— *Roma Colli Albani II A* — fig. 6.

Nella seconda fase laziale scompaiono le testimonianze della presenza umana a nord di Anzio, creando un vuoto che determina un particolare ingrandimento delle aree di frequentazione relative agli insediamenti circostanti. L'allargamento del territorio di Ardea può essere ricollegato all'accrescimento dell'area abitata e delle relative necropoli. È altresì spiegabile per Satrico, nella cui area gravitava probabilmente il santuario di Campoverde che attesta l'antichità e l'importanza del centro sebbene esso sia testimoniato, in qualità di abitato, soltanto dalla seconda fase laziale.<sup>6</sup> L'ingrandimento di questi territori si potrebbe quindi spiegare considerando che, come centri protourbani estesi anche fino a 40 ha, necessiteranno di vaste aree territoriali; tuttavia la distanza che intercorre tra Ardea e Satrico è eccessiva rispetto a quella esistente tra gli altri abitati. La situazione determinatasi nella zona compresa tra Ficana, Lavinio e Laurentina è solo apparentemente analoga alla precedente: la comparsa dell'abitato di Decima nella fase II B e la presenza a Perna di un frammento forse riferibile alla fase II A, attestano la continuità di vita in questa zona. Tra Ardea e Satrico al contrario non vi sono presenze significative ad eccezione dei frammenti rinvenuti presso il fosso della Bottaccia che tuttavia non possono essere considerati come testimonianza di un abitato.

— *Roma Colli Albani II B-III* — fig. 7.

Nelle fasi II B-III, quando la suddivisione territoriale si fa più organica con la comparsa di nuovi abitati, sulla base dei rinvenimenti permane l'irregolarità nella zona compresa tra Ardea e Satrico. Tuttavia la presenza di un abitato a Colle Rotondo identificato dalla foto aerea,<sup>7</sup> ha permesso di tracciare una rete poligonale in cui le aree territoriali risultano equivalenti, mentre, se si considerano anche i siti indicati con l'asterisco, quelle degli insediamenti sul mare risultano meno estese, ma uguali tra loro. Esistendo quindi dei precedenti per le fasi recente e finale dell'età del bronzo nella necropoli di Cavallo Morto e, per la fase II A, nei frammenti del fosso della Bottaccia, è dimostrata una continuità di vita anche in questa zona.

La rete poligonale ottenuta si può adattare inoltre a tutte le epoche qui considerate con la possibilità di inserire anche nuovi centri,<sup>8</sup> se non si vuole ritenere casuale tale corrispondenza, si può concludere che le aree territoriali non hanno subito fondamentali variazioni e che le anomalie riscontrate nell'arco di tempo considerato sono probabilmente dovute alla carenza di rinvenimenti.

In base alle testimonianze delle fasi II B-III, le aree individuate nel Frusinate risultano più o meno equivalenti a quelle relative ai centri costieri a sud del Tevere, ad eccezione del territorio di Frosinone la cui estensione non può essere delimitata a causa della mancanza di riferimenti nell'applicazione del metodo di Thiessen. Le aree di Cassino, S. Vittore del Lazio, S. Biagio Saracinesco e Atina trovano inoltre un riscontro nella morfologia del territorio. I fiumi Melfa e Liri chiudono tutto intorno i poligoni e le linee di divisione interna coincidono con alcuni gruppi montuosi. La coincidenza con i limiti geografici è riscontrabile anche nelle aree degli insediamenti a sud-est dei Colli Albani, tra i Lepini e la palude, ed in quelle della fascia costiera, divise tra loro da un fosso e delimitate ad ovest dal mare (fig. 8). Ardea, Lavinio e forse Satrico, forniti di un approdo di palude, sono dei veri e propri centri costieri, sebbene siano posizionati sulle prime alture presso il mare. Al contrario non possiamo sapere con sicurezza se le zone costiere relative alle aree territoriali degli abitati di Decima e Ficana dipendessero direttamente da questi. Infatti essi non sono centri costieri, bensì posti lungo la direttrice

che dall'Etruria raggiungeva il Lazio meridionale. Inoltre la minore estensione che avranno i loro centri urbani (10-15 ha) non giustifica una tale estensione territoriale nella III fase laziale, soprattutto quella dell'abitato di Decima. Pertanto anche il fosso che corre obliquamente rispetto alla linea di costa potrebbe costituire in questo caso il confine naturale tra gli abitati di Decima e Lavinio, ipotizzando magari l'esistenza di un centro marittimo di cui le presenze ad Ostia sarebbero una testimonianza.

\*  
\*\*

L'applicazione del metodo dei poligoni di Thiesen ha indicato chiaramente che le zone abitate nel corso del tempo sono state sempre le stesse, per cui già dalla prima fase laziale si delineano i territori che nella terza fase delimitano i centri protourbani. È il caso degli abitati di Lavinio, che compare già nella media età del bronzo ed è presente in tutte le fasi considerate, di Ardea e di Decima che ha il suo precedente nell'insediamento di Perna. L'estensione di questi territori rimarrà sostanzialmente inalterata, mentre le variazioni riscontrate nelle altre aree sono da ricollegare al problema degli abitati minori, problema che in

questa sede non è stato affrontato. Appare quindi la necessità, per il futuro, di esaminare i rapporti gerarchici esistenti sia tra le aree territoriali che tra i vari insediamenti all'interno delle aree stesse, con la possibilità di applicare il modello del « Central place theory ».<sup>9</sup> Le aree dei centri costieri risultano inoltre equivalenti: gli abitati distano tra loro in media 10 Km (tra i 10 e 15 Km i centri del Frusinate) e tale distanza diventa regolare nell'ultima fase presa in esame, al compimento di un processo di stabilizzazione che comporta l'assorbimento degli insediamenti minori. In tale fase infatti appare la possibilità di parlare di entità protourbane, in cui il bisogno di terra coltivabile fa sì che il territorio circostante diventi parte integrante del nuovo organismo sociale ed economico. Questa situazione, ben delineata nelle fasi II B-III ma individuabile già nella fase II A, sembra essere comune a tutti i centri del *Latium vetus* a cominciare da Roma, la cui organizzazione territoriale, l'*ager Romanus antiquus* attribuito a Servio Tullio, per alcuni autori è un'entità già esistente prima dell'età regia.<sup>10</sup>

Soprintendenza Archeologica  
del Lazio

<sup>1</sup> Il presente articolo nasce da un lavoro svolto nell'ambito del Seminario di Protostoria Europea per la Scuola Nazionale di Archeologia nell'anno accademico 1979/80 ed è stato seguito anche dal dott. A. Guidi (Soprintendenza Archeologica per il Lazio) al quale vanno i nostri ringraziamenti per la collaborazione prestata. L'analisi delle fasi dell'età del Bronzo si deve ad E. Pini, quella delle fasi dell'età del Ferro ad A. Seripa.

ABBREVIAZIONI: *Arch. Laz.* = *Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica*, I-IV, Roma 1978-81; BPI = *Bullettino di Paleontologia Italiana*; CLP = *Civiltà del Lazio Primitivo*, catalogo della mostra, Roma 1976; *Enea nel Lazio* = *Enea nel Lazio*, catalogo della mostra, Roma 1981; FUGAZZOLA DELPINO 1976 = M. A. FUGAZZOLA DELPINO, *Testimonianze di cultura appenninica nel Lazio*, Roma 1976; NSc = *Notizie degli Scavi di Antichità*.

<sup>2</sup> J. L. BINTLIFF, *Natural environment and human settlement in prehistoric Greece*, *British Archaeological Reports*, S 28, II, 1977, pp. 689-702; H. G. H. HARKE, *Settlement types and patterns in the West Halstatt Province*, *British Archaeological Reports*, S 57, 1979, pp. 247-250; B. CUNLIFFE, *Hillforts and oppida in Britain*, in I. H. LONGWORTH - G. DE G.

SIEVEKING - K. E. WILSON, *Problems in Economic and Social Archaeology*, London 1976, pp. 343 ss.; IDEM, *Iron Age Communities in Britain*, 1974, pp. 260-262 (dove si teorizza l'adattamento a limiti naturali, come corsi d'acqua o catene montuose, dei confini dei territori ottenuti); I. HODDER - C. ORTON, *Spatial analysis in archaeology*, Cambridge 1976, pp. 59-60, 78-80, 83, 187.

<sup>3</sup> Per una migliore ricostruzione delle aree territoriali è stata preferita una base cartografica che simula la geografia antica, riprodotta dalla tavola di distribuzione degli abitati nella tarda età del Bronzo presentata in A. GUIDI, *Enea nel Lazio*, p. 94.

<sup>4</sup> Per il metodo dei poligoni « calibrati » v. T. W. POTTER, *A Faliscan town in South Etruria*, London, 1976, pp. 27-28.

<sup>5</sup> Notizie sui rinvenimenti effettuati sul territorio preso in esame, in particolare quelle riguardanti le località di Torre del Padiglione per la media età del Bronzo, Cavallo Morto e Monte di Leva per la tarda età del Bronzo, Tor Caldara per le fasi laziali I-IIB, Casale di Perna e Torrino per Roma Colli Albani I-IIA, ci sono state fornite dal dott. A. Gianni e dal dott. A. Guidi.

In base ai frammenti raccolti durante l'ultima campagna di scavo condotta da R. Brandt nel 1981, la prima fase laziale è attestata anche a Satrico: i frammenti sono stati presentati nel Convegno di Archeologia Laziale del 1982.

<sup>7</sup> La forma del pianoro e dell'aggere è analoga a quella conosciuta negli abitati della fase IIB-III: M. GUAI-TOLI, in *Mitt. Deut. Arch. Inst. Roem. Abt.* 84, 1977, pp. 5 ss.

<sup>8</sup> Un ulteriore assestamento della rete poligonale si ottiene considerando testimonianza della presenza di un abitato, la probabile esistenza di un aggere nella località casale Buon Riposo ad Aprilia.

<sup>9</sup> G. A. JOHNSON, *A test of the utility of Central Place Theory in Archaeology in Man Settlement and Urbanism* (AA. VV.), London 1972, pp. 769-785.

<sup>10</sup> *La formazione della Città nel Lazio fra X e VII sec. a.C.*, in *Dialoghi di Archeologia*, n.s., II, 1980, p. 169, intervento di F. ZEVI, pp. 218-219.

## APPENDICE BIBLIOGRAFICA

### SITI DEL PASSAGGIO ALLA MEDIA ETÀ DEL BRONZO - FIG. 2

- 10 SPIAGGE DI S. LORENZO materiale ceramico (A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, p. 48)
- 26 SABAUDIA materiale di abitato tra i laghi di Sabaudia e Caprolace (G. M. DE ROSSI, *Il Circeo*, Roma 1973, p. 42; A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, p. 48, fig. 2)
- 28 SPIAGGE DI S. AGOSTINO (GAETA) materiale ceramico (A. GUIDI, *Arch. Laz.* III, p. 40; IDEM, *Ibidem* IV, p. 48)
- 29 ITRI (FORMIA) materiale di abitato a Valle Oliva (A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, pp. 48, 50)
- 32 CASSINO materiale in grotta al Riparo dell'Eremita (A. CARDARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 139; FUGAZZOLA DELPINO 1976, p. 272; A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, p. 50)
- 39 ISOLA LIRI materiale ceramico (A. CARDARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 139; A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, p. 50)
- 41 COLLEPARDO corredo funerario del Protoappenninico B nella grotta Regina Margherita (A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, p. 50)
- 44 CECCANO materiale di abitato a Borgo S. Angelo (I. BIDDITTO - E. SEGRE NALDINI, *Arch. Laz.* IV, pp. 41-45, fig. 7; A. CARDARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 139; A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, p. 50)
- 45 PALIANO materiale di abitato (A. CARDARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 139; A. GUIDI, *Arch. Laz.* IV, p. 50)

### SITI DELLA MEDIA ETÀ DEL BRONZO - FIG. 2

- 3 MONTE CUGNO un frammento « appenninico » (F. DI GENNARO, *Arch. Laz.* II, p. 150)
- 8 PRATICA DI MARE frammenti di abitato provenienti dalla piccola Acropoli, dalla zona del santuario e dagli altari (F. DI GENNARO, *Arch. Laz.* II, p. 150; FUGAZZOLA DELPINO 1976, p. 250)

20 TORRE DEL PADIGLIONE (APRILIA) frammenti ceramici (conservati presso la SOPR. ARCH. DEL LAZIO; segnalazione di A. Gianni e E. Petrassi del 13-1-1981)

24 PRIVERNO un frammento di ansa (rinvenimento di I. Biddittu)

### SITI DELL'ETÀ DEL BRONZO RECENTE - FIG. 3

- 3 MONTE CUGNO frammenti ceramici (FUGAZZOLA DELPINO 1976, p. 22, n. 1; L. MALMGREN, *Enea nel Lazio*, p. 102; M. PACCIARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 164)
- 4 OSTIA ANTICA (SCAVI) frammento di ansa presso le terme di Nettuno (FUGAZZOLA DELPINO 1976, p. 21, n. 12)
- 7 MONTE DI LEVA materiale d'abitato (frammenti conservati presso la SOPR. ARCH. DI ROMA; segnalazione di A. Gianni e E. Petrassi, maggio 1979)
- 8 PRATICA DI MARE frammenti di abitato provenienti dalla Piccola Acropoli (FUGAZZOLA DELPINO 1976, p. 270; M. PACCIARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 163)
- 9 ARDEA materiali d'abitato dall'acropoli (M. PACCIARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 163)
- 13 CAVALLO MORTO necropoli ad incinerazione (A. GUIDI - S. TUSA, *Enea nel Lazio*, p. 105, fig. B 78; C. LAVIOSA, *Arch. Laz.* IV, p. 56, tav. I)
- 35 COLLE S. MAGNO abitato (R. PERONI, *Enea nel Lazio*, pp. 95-98, figg. B 11, B 23, B 24-26; M. PACCIARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 161, fig. 1)
- 42 ALATRI (CANALE) materiale di abitato (I. BIDDITTO, *Enea nel Lazio*, pp. 98-101)

### SITI DELL'ETÀ DEL BRONZO FINALE NON AVANZATO - FIG. 4

- 1 LAURENTINA materiale ceramico in località Acqua Acetosa (A. BEDINI, *Arch. Laz.* III, p. 58, tav. XIV); un frammento forse riferibile all'età del Bronzo Recente (*Arch. Laz.* III, tav. XIV)

- 2 TORRINO materiale ceramico (A. BEDINI, *Arch. Laz.* II, p. 27; IDEM, *Ibidem* IV, p. 58) presentato al Convegno di Archeologia Laziale, 1982, da A. Bedini (in corso di stampa)
- 3 MONTE CUGNO materiale ceramico (ITINERARI OSTIENSI II, *Ficana*, 1977, p. 23; FICANA - Mostra Itinerante degli scavi italo-nordici a Ficana, 1975/80; L. MALMGREN, *Enea nel Lazio*, pp. 102-104)
- 5 CASALE DI PERNA materiale di abitato (A. BEDINI, *Arch. Laz.* II, p. 27)
- 7 MONTE DI LEVA frammenti ceramici (conservati presso la SOPR. ARCH. DI ROMA; segnalazione di A. Gianni ed E. Petrassi, maggio 1979)
- 8 PRATICA DI MARE frammenti di abitato provenienti dalla piccola Acropoli (FUGAZZOLA DELPINO 1976, p. 250)
- 9 ARDEA sepoltura del Bronzo Finale a Campo del Fico e frammenti provenienti dall'acropoli (F. DELPINO - M. A. FUGAZZOLA DELPINO, *Enea nel Lazio*, pp. 104-105; M. PACCIARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 163)
- 13 CAVALLO MORTO corredo della tomba XXXI (materiale conservato presso la SOPR. ARCH. PIGORINI)
- 25 ROCCAGORGA frammenti forse testimonianza di insediamenti presso il fosso della Cavatella (I. BIDDITTO, *Atti del III Convegno dei Gruppi Archeologici del Lazio*, 1978, p. 10, fig. 1)
- 35 COLLE S. MAGNO materiale di abitato e fondi di capanne (R. PERONI, *Enea nel Lazio*, pp. 95-98, figg. B3-10, 12, 13, 15)
- 42 ALATRI (CANALE) materiale di abitato (I. BIDDITTO - A. GALLUZZI, *Enea nel Lazio*, pp. 98, 101)
- 43 FROSINONE materiali presenti in livelli subappenninici o protovillanoviani riferibili al Bronzo Finale (I. BIDDITTO - M. CASSANO, *Origini* III, p. 349, fig. 20, 13)

#### SITI DELLA FASE ROMA COLLI ALBANI I - FIG. 5

- 1 LAURENTINA insediamento riferibile al X sec. a.C. (A. BEDINI, *Arch. Laz.* III, p. 58, tav. XIV)
- 4 OSTIA ANTICA frammenti ceramici forse riferibili anche al Bronzo Finale non avanzato ed alla fase II A rinvenuti nel Borgo (A. M. CONTI, *Atti del IV Convegno Gruppi Arch. del Lazio*, pp. 35-38, tavv. I-IV)
- 5 CASALE DI PERNA frammenti di abitato (A. BEDINI, *Arch. Laz.* II, p. 27) tra cui uno forse riferibile anche alla fase II A

- 8 PRATICA DI MARE materiali di abitato e di necropoli (P. SOMMELLA, *Arch. Class.* 1969, p. 21, figg. 1-3, tavv. VI-IX; IDEM, CLP, tombe XVI, XXIV, pp. 293, 297, tavv. LXXIV, LXXV B)
- 9 ARDEA materiale di abitato a Civitavecchia, Casalazzara e campo sportivo (M. PACCIARELLI, *Arch. Laz.* II, p. 163)
- 15 TOR CALDARA frammenti ceramici (conservati presso la SOPR. ARCH. DEL LAZIO; segnalazione di G. Carboni ed E. Ragni del 8-9-82)
- 16 ANZIO corredo della tomba XIV (G. BERGONZI, CLP, p. 318, tavv. LXXXII, B, LXXXIII, B)
- 19 SATRICO frammenti ceramici (presentati al Convegno di Archeologia Laziale, 1982, da R. BRANDT; in corso di stampa)
- 25 ROCCAGORGA frammenti forse testimonianza di insediamenti presso il Fosso della Cavatella (I. BIDDITTO, *Atti del III Convegno dei Gruppi Archeologici del Lazio*, 1978, p. 10, fig. 1)
- 32 CASSINO insediamento riferibile al X sec. a.C. a Monte Puntiglio (A. PANTONI, *NSc* 1949, pp. 143-153) forse presente nell'età del Bronzo Finale non avanzato.
- 35 COLLE S. MAGNO insediamento riferibile al X sec. a.C. (R. PERONI, *Enea nel Lazio*, pp. 95-98)
- 42 ALATRI (CANALE) materiale di abitato (I. BIDDITTO, *Enea nel Lazio*, pp. 98, 101)
- 46 SEGNI materiale ceramico (presentato da M. Incitti al VI Convegno dei Gruppi Archeologici del Lazio) forse riferibile anche al Bronzo Finale non avanzato

#### SITI DELLA FASE ROMA COLLI ALBANI II A - FIG. 6

- 3 MONTE CUGNO olletta a rete e lancia miniaturistica (M. A. CATALDI DINI, *La necropoli di Ficana*, in *Ficana*, Roma 1981, p. 131)
- 8 PRATICA DI MARE tombe riferibili alla fase II A e materiale di abitato (P. SOMMELLA, *Lavinium*, in Quad. de « La ricerca scientifica », 1978, p. 513)
- 9 ARDEA tombe nella tenuta Salzare; presenze nella zona dell'abitato (L. M. UGOLINI, BPI, 1932, pp. 52 ss.; C. MORSELLI - E. TORTORICI, *Forma Italiae, Ardea*, Firenze 1982, p. 88, fig. 94, 1)
- 12 APRILIA frammenti ceramici presso il Fosso della Bottaccia (conservati presso la SOPR. ARCH. DEL LAZIO; segnalazione di A. Gianni ed E. Petrassi del 13-1-1981)
- 15 TOR CALDARA frammenti ceramici (conservati presso la SOPR. ARCH. DEL LAZIO; segnalazione di G. Carboni ed E. Ragni del 8-9-82)

- 16 ANZIO necropoli (G. BERGONZI, CLP, p. 318, tavv. LXXXIII, A, LXXXIV)
- 17 NETTUNO abitato della prima metà del Ferro presso il poligono di tiro (A. CARDARELLI - F. DI GENNARO - A. GUIDI - M. PACCIARELLI, *Le ricerche di topografia protostorica nel Lazio, Il Bronzo finale in Italia*, 1978/79, p. 103, n. 322)
- 18 ASTURA materiale riferibile alla prima età del Ferro (F. PICCARRETA, *Forma Italiae, Astura*, Firenze 1977, p. 16)
- 19 SATRICO tombe XVI e XVII (G. BARTOLONI - F. CANCIANI - G. COLONNA - F. W. VON HASE - M. MORETTI, CLP, p. 323, tav. XC)
- 22 MONTE CARBOLINO-CARACUPA abitato della prima età del Ferro e frammenti ceramici provenienti dalla tomba XII (G. BARTOLONI, CLP, p. 354)
- 32 CASSINO frammenti ceramici a S. Scolastica (A. GUIDI, *Arch. Laz.* III, p. 149, fig. 2, 1)
- 43 FROSINONE olle e dolii di seconda fase laziale a Fragnale (I. BIDDITTU - M. CASSANO, *Origini*, III, 1969, pp. 324-342, figg. 7-11)

#### SITI DELLE FASI ROMA COLLI ALBANI II B - III - FIG. 7

- 1 LAURENTINA abitato e necropoli di terza fase; aggere degli inizi dell'VIII sec. a.C. (A. BEDINI, *Arch. Laz.* I, p. 30; IDEM, *Ibidem* III, pp. 58, 59)
- 2 TORRINO fibula di bronzo di un tipo diffuso nella terza fase (A. BEDINI, *Arch. Laz.* IV, p. 58)
- 3 MONTE CUGNO aggere della fine dell'VIII sec. a.C. e fondi di capanne di VIII-VII sec. a.C. (J. RASMUS BRANDT - C. PERSIANI, *Studi Etruschi*, 1980, p. 529; FICANA - Mostra Itinerante degli scavi italo-nordici a Ficana, 1975/80, pp. 61, 71)
- 6 CASTEL DI DECIMA ceramica di abitato riferibile alla fase II B; tombe di VIII sec. a.C.; terrapieno della seconda metà dell'VIII sec. a.C. (M. GUAITOLI, in *Mitt. Deut. Arc. Inst. Roem.*, 84, 1977, p. 20; IDEM, *Arch. Laz.* II, pp. 37 ss.).
- 8 PRATICA DI MARE tombe di IIB-III presso il santuario; materiale di abitato dalla piccola acropoli; materiale di abitato dalla città (M. GUAITOLI, *Arch. Laz.* IV, pp. 287, 288)
- 9 ARDEA tombe di terza fase a Casalazzara e Civitavecchia; fondi di capanne e tomba del terzo periodo avanzato sotto il tempio (M. GUAITOLI, in *Mitt. Deut. Arc. Inst. Roem.*, 84, 1977, p. 8; C. MORSELLI - E. TORTORICI, *Forma Italiae, Ardea*, Firenze 1982, p. 80. Materiale presentato al Convegno di Archeologia Laziale 1982 da C. Morselli ed E. Tortorici - in corso di stampa)
- 15 TOR CALDARA frammenti ceramici (conservati presso la SOPR. ARCH. DEL LAZIO; segnalazione di G. Carboni ed E. Ragni del 8-9-82)
- 16 ANZIO materiali presso il Vallo Volusco e necropoli riferibili alla fine del IX-VIII sec. a.C. (A. GUIDI, *Arch. Laz.* III, p. 42, tav. III, 3)
- 19 SATRICO capanna e tombe (G. BARTOLONI - F. CANCIANI - G. COLONNA - F. W. VON HASE - M. MORETTI, CLP, p. 323, tavv. LXXXVI, B, XC, A e B, LXXXIX, B, XCI, A)
- 21 CISTERNA DI LATINA abitato a Casale Le Cese con materiale di VIII sec. a.C. (F. MELIS - S. QUILICI GIGLI, *Arch. Class.* 1972, p. 233, tavv. L, LII, LIII, 1; figg. 3,1; 3,2-4; 2,11-12; 2,7)
- 22 MONTE CARBOLINO - CARACUPA - VALVISCIOLO necropoli e abitato (C. BERGONZI, CLP, p. 349; G. BARTOLONI, *Ibidem*, p. 354; G. BARTOLONI - G. BERGONZI, *Ibidem*, p. 350)
- 23 SEZZE materiale villanoviano (L. ZACCHEO - F. PASQUALI, *Sezze dalla preistoria all'età romana*, Sezze 1972, pp. 35, 36, tavv. XII, XIII)
- 30 S. VITTORE NEL LAZIO frammenti ceramici in località Colle Radicosa (conservati presso il museo di Cassino)
- 31 S. BIAGIO SARACINISCO frammenti ceramici in località Omini Morti (E. M. BERANGER, *Documenta Albana*, 1980, p. 87, tav. II, 1-2)
- 32 CASSINO materiale ceramico di tombe databili all'VIII sec. a.C.; frammento di tazza riferibile alle fasi II B - III (G. CARETTONI, BPI 1958/59, pp. 163 ss.; A. GUIDI, *Arch. Laz.* III, p. 149, fig. 2,2)
- 36 ATINA un'ascia ad alette ed una fibula a sanguisuga rinvenute presso Villa Latina (E. M. BERANGER, *Documenta Albana*, 1980, p. 80)
- 43 FROSINONE abitato della prima età del Ferro (I. BIDDITTU - M. CASSANO, *Origini* III, 1969, pp. 311 ss.).

#### ELENCO DELLE NOTIZIE ESCLUSE DELL'ANALISI A CAUSA DELLA LORO GENERICITÀ

#### SITI ATTRIBUITI ALLA MEDIA ETÀ DEL BRONZO

- 34 AQUINO insediamenti simili a quelli dei livelli protoappenninici di Praia a Mare (notiziario del *Bollettino dell'Istituto di Stora e Arte del Lazio Meridionale*, 1975, p. 140)

SITI ATTRIBUITI ALL'ETÀ DEL BRONZO  
RECENTE

- 21 CISTERNA DI LATINA cultura subappenninica presente nelle grotticelle (A. M. RADMILLI, *La preistoria d'Italia*, Firenze 1963, p. 237)
- 27 CIRCEO cultura subappenninica presente nelle grotticelle (A. M. RADMILLI, *La preistoria d'Italia*, Firenze 1963, p. 237)
- 33 PIEDIMONTE S. GERMANO ceramica d'impasto caratterizzata dalla presenza di frammenti di ciotole generalmente non ornate e ceramica grossolana d'abitato presso le grotte Ciarite (I. BIDDITTU - A. SEGRE, *Bollettino dell'Istituto di Storia e Arte del Lazio Meridionale*, 1976/77, p. 39)
- 37 FONTECHIARI ceramica attribuibile ad una fase recente del Bronzo (I. BIDDITTU, *Ibidem*, 1967/68, p. 13)

SITI ATTRIBUITI ALL'ETÀ DEL BRONZO  
FINALE - PRIMA ETÀ DEL FERRO

- 9 ARDEA frammenti attribuibili alla prima età del Ferro dalla tenuta Calissoni (segnalazione dell'Archeoclub Ardeatino-Laurentino alla Sopr. Arch. del Lazio)
- 40 SORA frammenti vascolari della tarda età del Bronzo - prima età del Ferro da Monte S. Cassio e Casto (E. M. BERANGER, *Documenta Albana*, 1980, p. 93, nota 97)

## SITI ATTRIBUITI ALL'ETÀ DEL FERRO

- 38 CEPRANO oggetti provenienti da tombe riferibili all'età del Ferro (G. COLASANTI, *I cercatori di ferro*, Roma 1928, pp. 39-43)

PINI - SERIPA

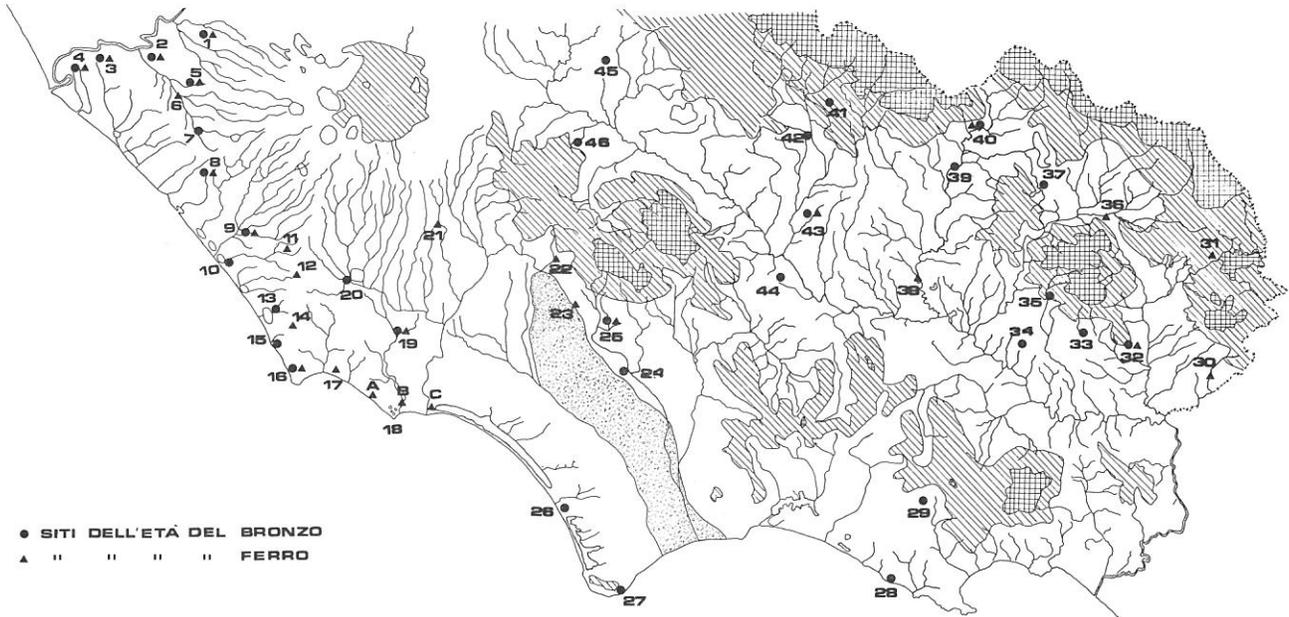


Fig. 1. - 1 Laurentina, 2 Torrino, 3 Monte Cugno, 4 Ostia, 5 Perna, 6 Decima, 7 Monte di Leva, 8 Pratica di Mare, 9 Ardea, 10 Spiagge di S. Lorenzo, 11 Casale Buon Riposo, 12 Fosso della Bottaccia, 13 Cavallo Morto, 14 Colle Rotondo, 15 Tor Caldara, 16 Anzio, 17 Nettuno, 18 Astura, 19 Satrico, 20 Torre del Padiglione, 21 Cisterna di Latina, 22 Monte Carbolino, 23 Sezze, 24 Priverno, 25 Roccagorga, 26 Sabaudia, 27 Circeo, 28 Spiagge di S. Agostino, 29 Valle Oliva presso Itri, 30 S. Vittore del Lazio, 31 S. Biagio Saracinisco, 32 Cassino, 33 Piedimonte S. Germano, 34 Aquino, 35 Colle S. Magno, 36 Atina, 37 Fontechiari, 38 Ceprano, 39 Isola Liri, 40 Sora, 41 Colleparado, 42 Alatri, 43 Frosinone, 44 Ceccano, 45 Paliano, 46 Segni.

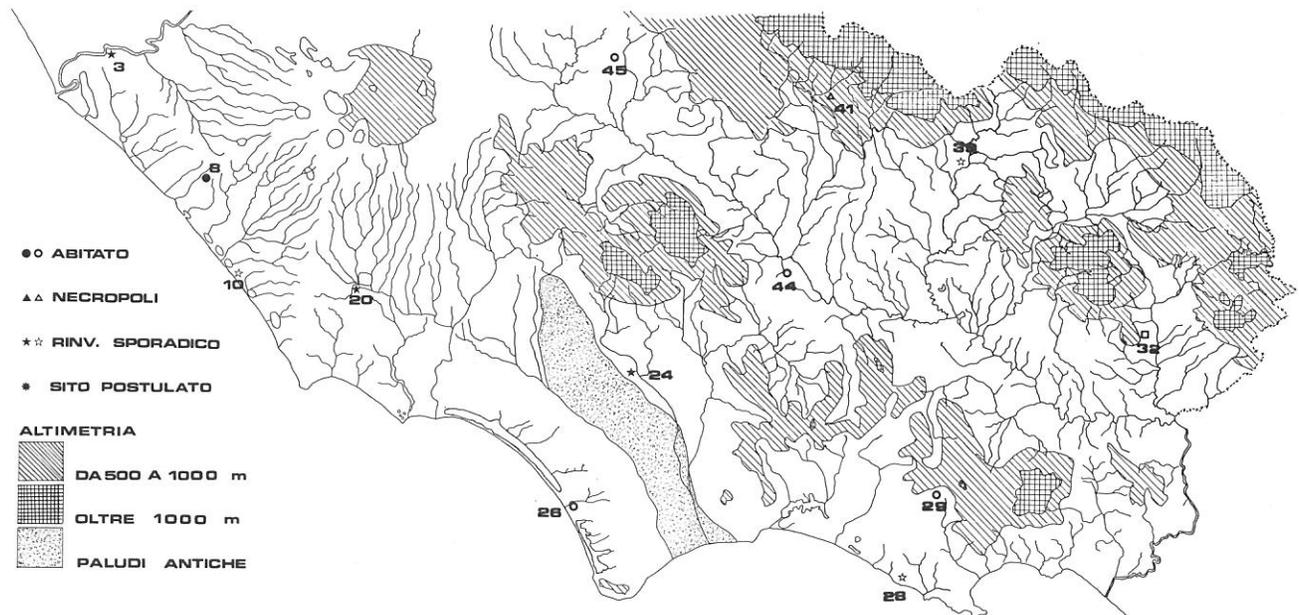


Fig. 2. - Siti del Passaggio alla Media Età del Bronzo (simboli vuoti): 10 Spiagge di S. Lorenzo, 26 Sabaudia, 28 Spiagge di S. Agostino, 29 Valle Oliva presso Itri, 32 Cassino, 39 Isola Liri, 41 Colleparado, 44 Ceccano, 45 Paliano. Siti della Media Età del Bronzo (simboli pieni): 3 Monte Cugno, 8 Pratica di Mare, 20 Torre del Padiglione, 24 Priverno.



Fig. 3. - Siti dell'Età del Bronzo Recente: 3 Monte Cugno, 4 Ostia Antica, 7 Monte di Leva, 8 Pratica di Mare, 9 Ardea, 13 Cavallo Morto, 33 Piedimonte S. Germano, 35 Colle S. Magno, 37 Fontechiari, 42 Alatri.



Fig. 4. - Siti dell'Età del Bronzo Finale non avanzato: 1 Laurentina, 2 Torrino, 3 Monte Cugno, 5 Casale di Perna, 7 Monte di Leva, 8 Pratica di Mare, 9 Ardea, 13 Cavallo Morto, 25 Roccagorga, 35 Colle S. Magno, 42 Alatri, 43 Frosinone.

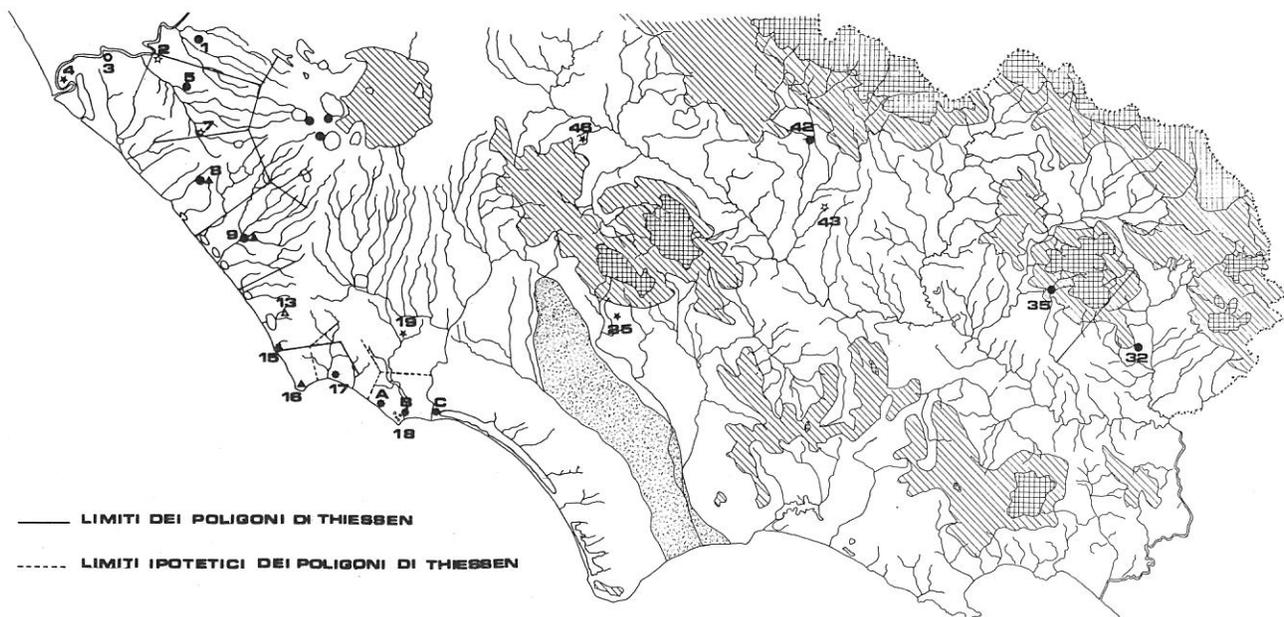


Fig. 5. - Siti della fase Roma Colli Albani I: 1 Laurentina, 4 Ostia Antica, 5 Casale di Perna, 8 Pratica di Mare, 9 Ardea, 15 Tor Caldara, 16 Anzio, 18 Astura, 19 Satrico, 25 Roccagorga, 32 Cassino, 35 Colle S. Magno, 42 Alatri, 46 Segni. I simboli vuoti indicano i siti dell'Età del Bronzo Finale non avanzato (fig. 4).



Fig. 6. - Siti della fase Roma Colli Albani IIA: 3 Monte Cugno, 8 Pratica di Mare, 9 Ardea, 12 Fosso della Bottaccia, 15 Tor Caldara, 16 Anzio, 17 Nettuno, 18 Astura, 19 Satrico, 22 Monte Carbolino-Caracupa, 32 Cassino, 43 Frosinone.

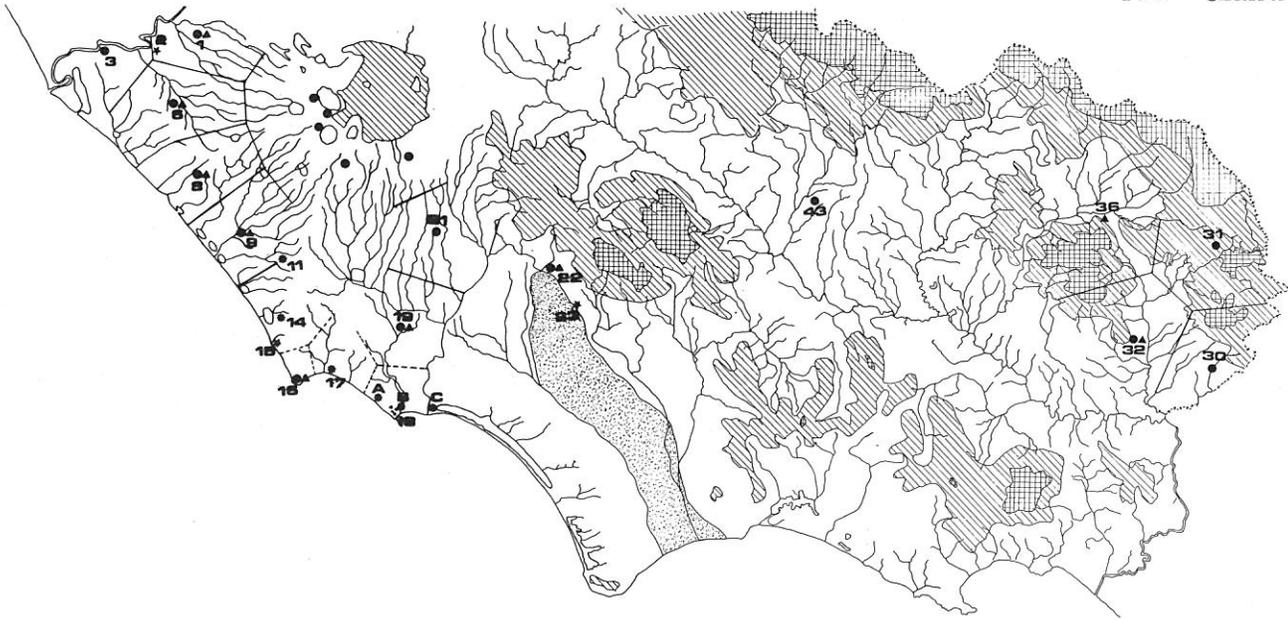


Fig. 7. - Siti delle fasi Roma Colli Albani IIB-III: 1 Laurentina, 2 Torrino, 3 Monte Cugno, 6 Castel di Decima, 8 Pratica di Mare, 9 Ardea, 15 Tor Caldara, 16 Anzio, 18 Astura, 19 Satrico, 21 Cisterna di Latina, 22 Monte Carbolino-Caracupa-Valvisciolo, 23 Sezze, 30 S. Vittore del Lazio, 31 S. Biagio Saracinisco, 32 Cassino, 36 Atina, 43 Frosinone.

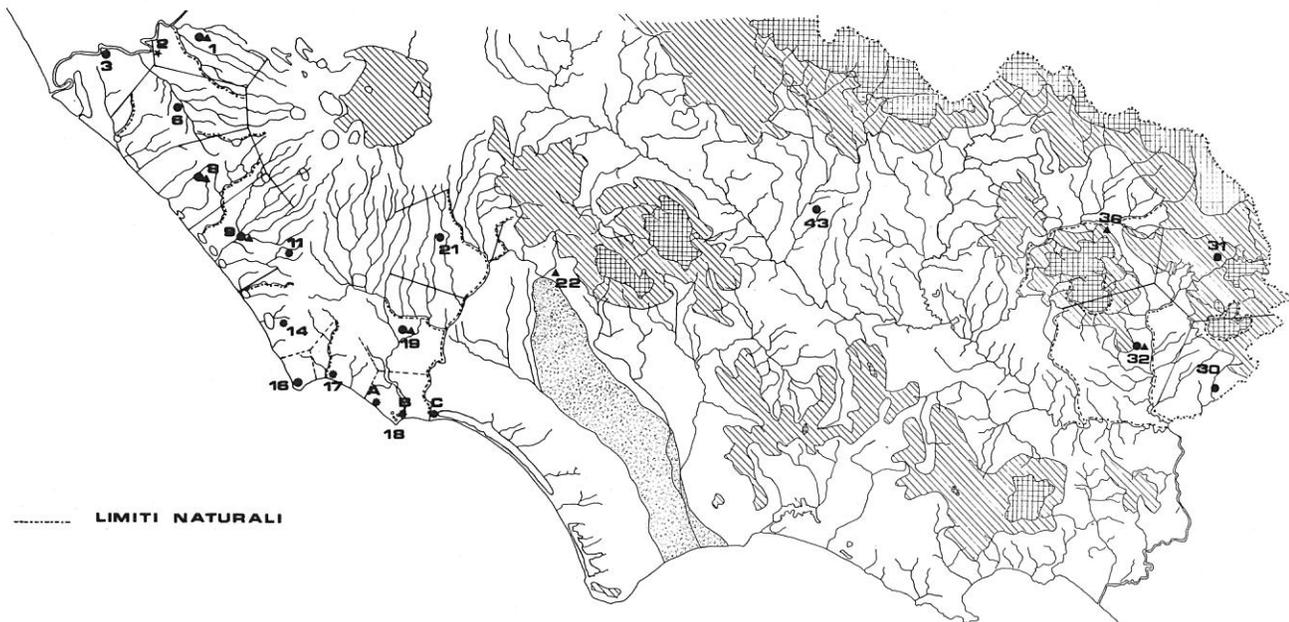


Fig. 8. - Rete poligonale risultante dall'applicazione del metodo dei poligoni di Thiessen integrata da limiti naturali.